

LA PROVA FINALE DEL CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE

Autori: A. Saccani M.R. Venturini R. Garavaglia R. Riposati M. Sartori

Introduzione ed inquadramento

La modalità con cui si svolge attualmente la prova finale per l'esame di laurea abilitante alla professione di Educatore Professionale, dovrebbe essere svolta secondo quanto previsto dal D.M. 19 febbraio 2009 (G.U. 28/05/2009, n. 116) con l'obiettivo di valutare i risultati dell'apprendimento secondo i descrittori di Dublino.

I risultati dell'apprendimento devono essere espressi non solo in termini di conoscenze attese, ma anche in termini di **competenze** (es. valutazione critica, di comunicazione, linguistiche, di progettazione/calcolo) e di **abilità/capacità** (di soluzione di problemi, di apprendere).

Per tale motivo, la prova finale si compone di:

- una prova pratica nel corso del quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Obiettivi della ricerca

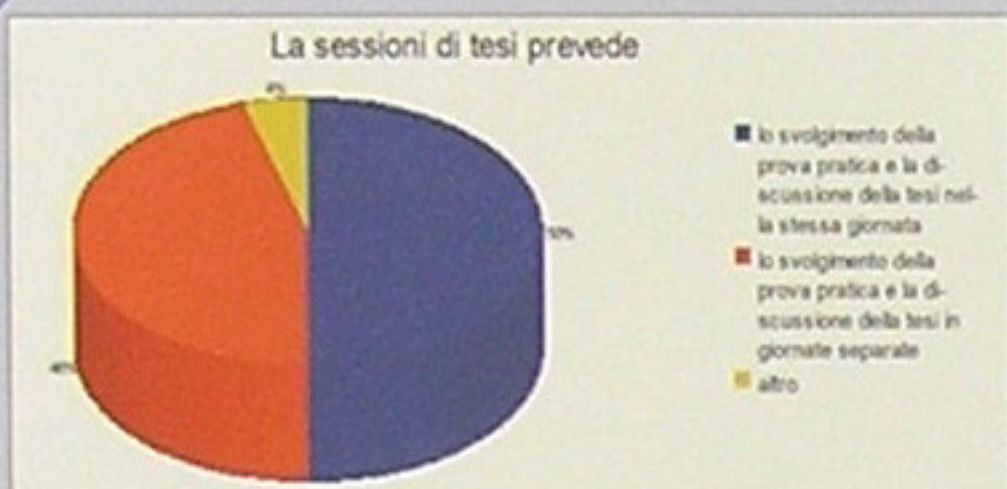
La variabilità dell'organizzazione degli esami abilitanti alla professione di Educatore Professionale nei diversi Atenei italiani pone un problema legato all'uniformità degli stessi.

Il lavoro che presentiamo vuole porre in evidenza le diversità e le peculiarità, creando un momento di riflessione e di dibattito che intendiamo lanciare in questo convegno.

Rielaborazione: Su 77 questionari somministrati, ha risposto l'88% degli intervistati.

Descrizione metodologica

La ricerca che abbiamo svolto è uno studio osservazionale descrittivo, effettuato attraverso la somministrazione on line di questionari ai commissari di tesi designati da ANEP negli ultimi due anni. Il questionario, composto da domande chiuse politomiche (scale qualitative nominali) e da domande aperte, ha avuto come obiettivo quello di indagare non solamente le modalità di svolgimento dell'esame finale, ma anche quali sono i criteri di valutazione applicati, se e come emerge il ruolo dell'educatore professionale, quali proposte di cambiamento dell'esame abilitante.



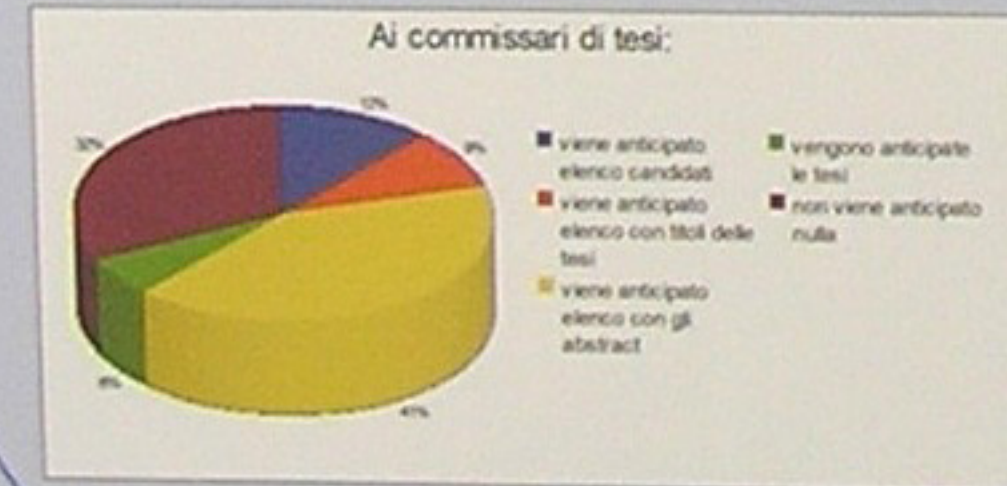
La fotografia che emerge rispetto alle modalità di svolgimento della prova finale pone in evidenza una certa difformità tra i vari Atenei.



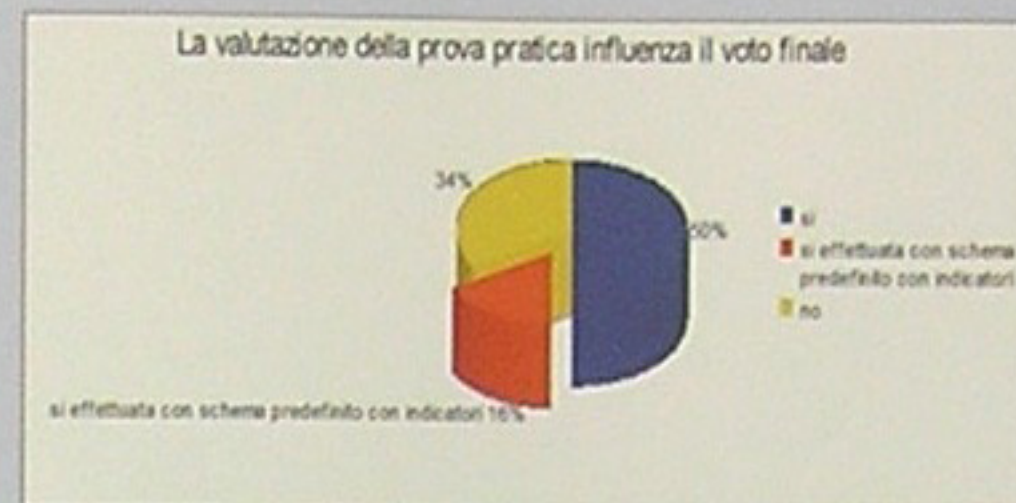
Dall'analisi dei dati raccolti emerge come prevalente nello svolgimento della prova pratica la formulazione di un progetto di intervento, in accordo con le funzioni indicate nel "core competence dell'Educatore Professionale".



Nell'81% dei casi, però, gli argomenti vengono proposti direttamente dall'Università, senza coinvolgere direttamente la Professione nella preparazione delle prove.



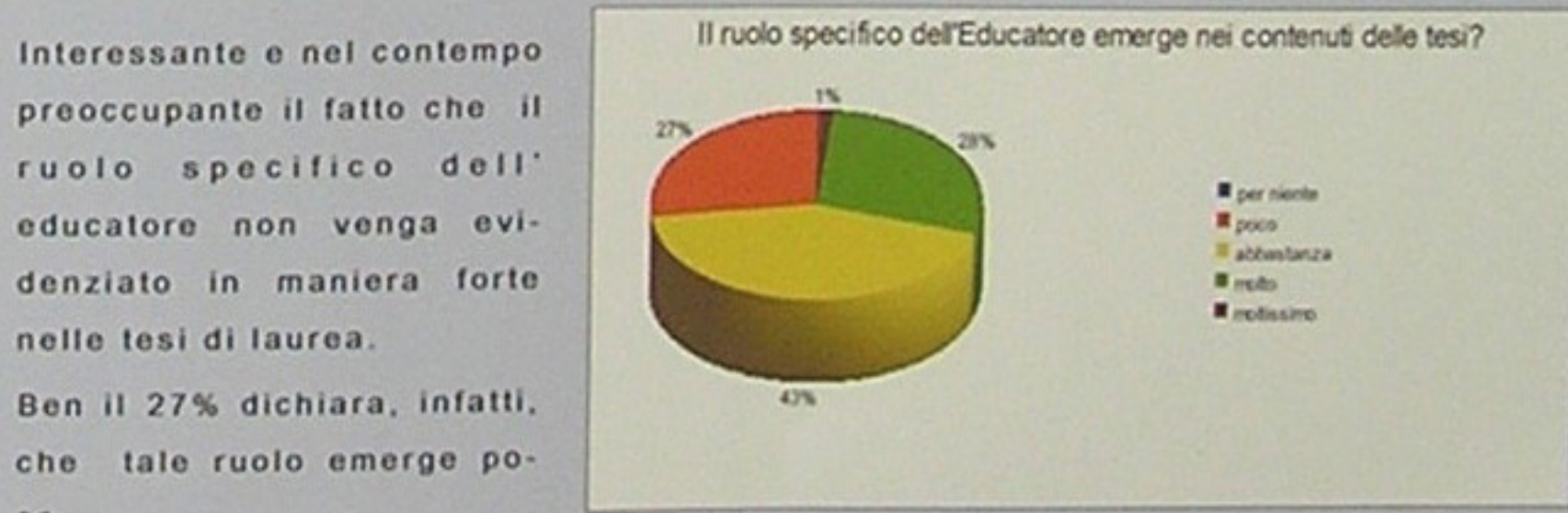
Anche rispetto alle tesi, i rappresentanti della professione vengono coinvolti in maniera differente.



I commissari relativamente alla loro esperienza, dichiarano che la valutazione della prova pratica influenza il voto finale con cui lo studente andrà a laurearsi; Nel 16% dei casi tale valutazione avviene con uno schema definito con indicatori.



Solo in sei corsi di laurea su un totale di diciassette attualmente attivi, alla prova pratica viene dato un peso determinante rispetto alla votazione finale, variando a 1 a 22 punti su 110.



Interessante e nel contempo preoccupante il fatto che il ruolo specifico dell'educatore non venga evidenziato in maniera forte nelle tesi di laurea. Ben il 27% dichiara, infatti, che tale ruolo emerge poco.

L'indagine si è conclusa poi con l'analisi dell'ultima domanda posta nel questionario, ovvero è stato chiesto se in base all'esperienza finora fatta, vorrebbero introdurre/proporre dei cambiamenti rispetto all'organizzazione dell'esame abilitante.

La rielaborazione delle risposte è stata effettuata individuando le parole chiave delle diverse proposte pervenute dai commissari, con la rilevazione della frequenza di ogni singolo item (prendendo in considerazione esclusivamente le frequenze con valore superiore a 1)



Conclusioni

- Risultano essere predominanti le richieste di:
- Concordare dei criteri di valutazione tra associazione ed università
 - Concordare le modalità della prova di abilitazione (anche con incontri preliminari)

- Sembrano essere collegati ad una volontà di capire e favorire un confronto sull'effettivo ruolo professionale:
- Proporre casi o temi
 - Interagire nella discussione
 - Avere preventivamente abstract
 - Approfondire il ruolo specifico dell'educatore

La necessità di sapere come e quanto la prova abilitante incida sul voto di laurea è un'ulteriore conferma di una difformità tra le diverse università italiane.



Bibliografia e sitografia

- Crisafulli, Molteni Paoletti, Scarpa, Sembugaro, Giuliodoro "Il core competence dell'educatore professionale" Ed. Unicopli - 2010
Trincherò, "Metodi di ricerca educativa" Ed. Laterza - 2009
Silverman "Manuale di ricerca sociale e qualitativa" Ed. Carocci 2011
www.anep.it www.jotform.com www.normattiva.it www.universitaly.it www.lorenzorecanatini.it cpips.altervista.org/blog

Ringraziamo i commissari ANEP che hanno risposto al questionario e Lorenzo Recanatini, autore della vignetta.